

narca ripudiato di Dio, ascendevano a 4000 i suonatori e i cantanti, e a 288 i dotti nella musica. E sotto il regno di Salomone, che puossi a ragion salutare come il secolo di Augusto degli Ebrei, si costruivano 40000 arpe, altrettanti sistri d'oro, e 200000 trombe d'argento: primo quel regnante fra tutti gli antichi aveva la cappella di corte, teneva 200000 cantanti al servizio, componeano il suo coro 480000 parti, e sapiente egli dal cedro fino all'issopo, e pur felice poeta, avea fatto comporre in musica, secondo alcuni SS. Padri, anche il Cantico dei Cantici, sublime dramma di genere pastorale, o maschio poema epitalamico. L'origine poi dell'organo, così propriamente detto, quale isolato strumento, ripeter devesi non più che dal casuale zufolo di qualche pastore a mezzo di canne insieme conteste, come narra Virgilio di Pane, che le unia colla cera, per comporre la sua fistula. Quindi studiosi il metodo a gradi, per farvi entrar l'aria, ed estrarne le varie modulazioni delle voci, ciocchè prima si otteneva coll'acqua; del quale meccanismo si perdette intieramente il secreto.

Avanti l'introduzione della vera actual forma dell'organo, erano in uso alcune altre specie di strumenti, e primo ricordasi dal Sansovino nella *Venezia* il così detto Rigabello, scolpito nel 1363 sulla bellissima sepoltura del magnanimo doge Lorenzo Celsi, nella chiesa della Celestia, forse per dinotare il genio suo anche per la musica. Poichè cavaliere era di buon gusto e ornatissimo, per testimonianza dello stesso Petrarca, che gli sedeva alla destra, nella piazza di S. Marco, quando giostravano nel torneo il re di Cipro e il figlio di Luchino dal Verme, e teneva nella sua corte ogni sorta di uccelli per diporto, e corsieri bellissimi, su cui vedesi col fiore dei gentiluomini cavalcar per Venezia. Ma quella scultura periva, e ogni disegno con essa del Rigabello, nell'incendio di quel tempio del 1569. — Dopo di questo conoscesi usato il Torsello, che sonavasi con le mazze, e si